

SPECIALE
HEALTHCARE

DOVE VA
LA SANITÀ

AUTO, LA BATTAGLIA DELL'ELETTRICO

MILANO CAPITALE DELLA MOTO

IL PORTO DELLA ROBOTICA

GLI UNDER 30 DELLA TECNOLOGIA

NOVEMBRE, 2024

Forbes

Italia € 4,90 euro - CH CT 11,90 CH - Cda - PDA 13,90 euro - Arno 8 - N° 85 - novembre 2024 - Periodico mensile - Prezzo in vigore dal 08/11/2024
Mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 CC/PM

COVER STORY

INVESTIRE PER COMPETERE

FRANCESCO CANZONIERI,
FONDATORE DI NEXTALIA

Classifiche

I 100 comunicatori
e direttori marketing

ISSN 2532958-8 40085



66 | La signora dell'oro
Raffaella Galamini

68 | Al passo con i tempi
Attilio Nucetti

70 | Dove va la pubblicità
Danilo D'Aleo

BRANDVOICE con Ristogolf

72 | Golf e cucina fanno bene

HEALTHCARE

75 | Una sana formazione
Viola Sturaro

78 | Sfide per il futuro
Maurizio Abbati

80 | Questione di vita
Elisa Serafini

82 | Logistica di valore
Maurizio Abbati

83 | L'arte di dire no
Agostino Desideri

84 | Ricerca senza sosta
Massimiliano Carrà

86 | Oltre la cura
Andrea Celesti

90 | La salute è uguale per tutti
Elisa Serafini

92 | Specialisti della sanità
Maurizio Abbati

95 | Modello alternativo
Maurizio Abbati

96 | Attenzione globale
Andrea Celesti

BRANDVOICE

con Lyreco Italia e Corman

98 | Dalla parte del benessere

UNDER 30

100 | Aiutanti digitali
a cura di Daniele Rubatti

BRANDVOICE
con Careisgold
110 | L'età dell'oro

GOOD STORIES

113 | Prima il consumatore
Primo Marzoratti

116 | Uno scudo dalle minacce
Andrea Celesti

118 | Accoglienza alla milanese
Penelope Vaglini

120 | I pilastri della competizione
Marco Gemelli

121 | In cerca di eccellenza
Marco Gemelli

123 | Ognuno al suo posto
Luigi Dell'Olio

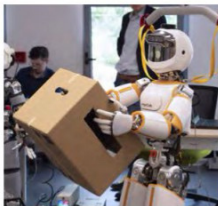
127 | Un valido alleato
Agostino Desideri

SMALL GIANTS

A cura di Piera Anna Franini

129 | Dove l'innovazione va in porto

131 | L'onda della robotica



EICMA

a cura di Daniele Mancin

135 | Il motore della passione

138 | Ritorno in grande stile

139 | Il meglio dei due mondi

140 | Il numero perfetto

141 | Superare le convenzioni

142 | Un altro sport

143 | Giro d'onore

144 | Cambio di marcia

FORBES LIFE

147 | Ad alto tasso di celebrità
Susanna Tanzi

150 | Destinazioni in rosa
Anna Della Rovere

152 | Il turismo per tutti
Marco Gemelli

154 | Coltivare bellezza
Cristina Mercuri

155 | Forbes design
Valentina Lonati

156 | Forbes tech
Gabriele Di Matteo

158 | Forbes trends
Marco Gemelli

LIVING

159 | Milano Alessia Bellan

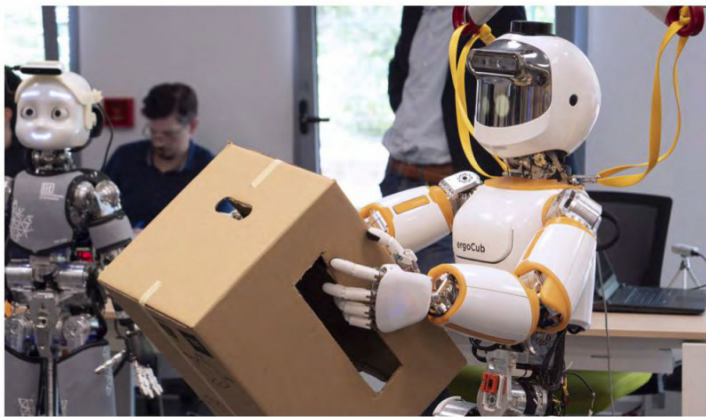
160 | Roma Mara Cella

161 | New York Aka Sarabeth

162 | Pensieri e parole
Responsabilità

Dove l'innovazione VA IN PORTO

AL CENTRO C'È L'ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA. INTORNO UNIVERSITÀ, CNR, ENTI DI RICERCA E AZIENDE. SONO GLI ELEMENTI CHE FANNO DI GENOVA UNO DEI PRINCIPALI POLI DELLA ROBOTICA DEL NOSTRO PAESE. UN SETTORE CHE, A LIVELLO NAZIONALE, CONTA 104MILA IMPRESE, 429MILA ADDETTI E UN FATTURATO CHE NEL 2023 È ARRIVATO A 7,6 MILIARDI DI EURO



Val Polcevera è termine talmente spigoloso e aspro che diresti uscito dalla penna di Eugenio Montale, faedo della Liguria. Genuinamente genovese, ma poco spendibile a livello internazionale, il nome è stato scalzato da Robot Valley, prescelto per identificare questa vallata dove la robotica, in alleanza con l'intelligenza artificiale, sta proiettando nel

mondo una città schiva, parsimoniosa e sobria, che fa ma non dice. E così, a un soffio dal nuovo viadotto Genova San Giorgio, sorto tra le ceneri del Ponte Morandi, sta prendendo forma il distretto della robotica più significativo d'Europa, emanazione delle eccellenze del territorio: *in primis* l'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), quindi l'università, il Cnr, istituti di ricerca e un nugolo di aziende. Distretto che contribuisce a fare dell'Italia un'eccellenza nel campo della robotica e dell'automazione, settore che conta oltre 104mila imprese sparse nel Paese, 429mila addetti e un fatturato che nel 2023 è stato di circa 7,6 miliardi di euro. Siamo il terzo Paese al mondo per valore di esportazioni di robot industriali. ➔



L'epicentro di tale ecosistema, l'Iit, è stato fondato 21 anni fa per promuovere lo sviluppo e l'alta formazione tecnologica del Paese, un lascito dell'asse Giulio Tremonti-Letizia Moratti. La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, con due sedi all'estero e 16 in Italia, di cui cinque nella sola Genova, ha testa e cuore nel Center for Convergent Technologies (Cct), che è la più grande infrastruttura di ricerca all'interno della rete dell'istituto ed è la sede dove, nel 2006, ha avuto inizio il progetto. Quindi il Center for Human Technologies (Cht), che sviluppa tecnologie per la salute umana, la riabilitazione e l'interazione uomo-macchina; il Center for Joint Industrial Research (Cjir), lanciato nel 2020, che ospita i laboratori di robotica industriale; il Center for Robotics and intelligent systems (Cris), dove vengono studiate e sviluppate le principali piattaforme di robotica dell'istituto; il Center for Synaptic Neuroscience and Technology (Nsyn), che si occupa dello sviluppo di tecnologie innovative applicabili nell'ambito delle neuroscienze.

Riavvolgiamo il nastro. Nel 2005, Roberto Cingolani ne assumeva la direzione e con il 2006 venivano costruiti i laboratori, avviando l'attività scientifica. Nel 2011 la prima startup dell'Iit (3Brain GmbH) nel campo delle neuroscienze, nel 2017 altra startup - Movendo Technology - finanziata con 10 milioni di euro dal gruppo

Dompé, l'anno successivo BeDimensional, dedicata alla produzione dei materiali bidimensionali, avrebbe raccolto 20 milioni di euro di investimenti privati. Nel 2023, nell'area di San Quirico, è stato inaugurato il Cris, con 12 milioni di euro di investimento per una struttura che ospita linee di ricerca che vanno dalla chirurgia all'industriale, cioè dagli esoscheletri riabilitativi all'esplorazione spaziale. È nella sede di San Quirico che convergono le competenze dell'Iit in tema di robotica, e se gli scienziati robotici dell'Iit sono 468, "l'80% è concentrato in questo centro, con l'idea di fare massa critica", spiegò Giorgio Metta, attuale direttore scientifico, al taglio del nastro.

Da due anni nel distretto è stato lanciato Raise, acronimo di Robotics and AI for Socio-economic Empowerment, un progetto dove la robotica si salda con l'IA a favore di uno sviluppo socio-economico sostenibile, con la benedizione del Pnrr e una dote da 110 milioni di euro. Entro il 2025 verranno realizzati prodotti, servizi o prototipi nel campo della sanità, dell'ambiente, della vivibilità

della città e del porto, attingendo alle competenze consolidate sul territorio. Un progetto coordinato dal tridente Iit, Cnr e Università di Genova. Si lavora per realizzare sistemi robotici, dispositivi e ambienti intelligenti per la cura della persona anche da remoto, tecniche per l'accumulo e la distribuzione di energia e sistemi di monitoraggio e prevenzione di rischi naturali e antropici per gli ecosistemi urbani, terrestri, marini e costieri. A Genova, città-nave, è poi cosa naturale studiare sistemi di monitoraggio e di simulazione, tecnologie robotiche e di IA per la logistica e la sicurezza in ambito portuale e marino.

Nel frattempo è stato creato RoboIT, primo polo nazionale per il trasferimento tecnologico della robotica, su cui Cdp Venture Capital, il fondo per l'innovazione di Cassa Depositi e Prestiti, ha investito 40 milioni, mentre Pariter Partners, oltre a co-investire, supporta l'accelerazione imprenditoriale dei ricercatori, affiancandoli nelle fasi di sviluppo dei prototipi e durante la costituzione delle società. Gli attori del RoboIT sono, di nuovo, l'Iit di Genova, le università di Verona e di Napoli e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Tra le creature genovesi più eclatanti ricordiamo Pepper, il robot umanoide progettato per interagire con gli esseri umani. Lanciato nel 2014 dalla SoftBank Robotics, è stato perfezionato all'Università di Genova, anche con un importante apporto della giovane Lucrezia Grassi. E già spopola in alcune Rsa italiane. Altro robot umanoide è AlterEgo, frutto del lavoro congiunto dell'Iit e del centro E. Piaggio dell'Università di Pisa: un robot open source che ha due braccia in grado di manipolare in modo sicuro ed efficiente l'ambiente circostante e può essere comandato da remoto e fornire assistenza domiciliare o in ospedale. L'anno scorso l'Iit ha celebrato i 20 anni di attività con il robot umanoide ErgoCub, frutto di un progetto triennale da 5 milioni in collaborazione con Inail, che riconosce visivamente oggetti e azioni ed è in grado, per esempio, di ricevere e consegnare oggetti. ErgoCub è usato per favorire l'integrazione delle macchine nell'ambiente di lavoro. **F**

L'ONDA DELLA ROBOTICA

In testa alle aziende operative nella Robot Valley svetta - per dimensioni e fama - Leonardo, attivo con la sua rete di Labs.

ReWing è una startup nata dalla ricerca Iit lanciata nel 2022 da Jacopo Zenzeri, Maddalena Mugnosso e Amel Cherif. È dedicata alla commercializzazione e allo sviluppo di dispositivi altamente tecnologici per la riabilitazione sensorimotoria di pazienti con disabilità ortopediche o neurologiche. I primi prodotti di ReWing sono dispositivi robotici per la riabilitazione degli arti superiori. Grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale, questi dispositivi si adattano automaticamente alle esigenze del paziente, garantendo il giusto equilibrio tra il livello di assistenza e la partecipazione attiva. La piattaforma software ReWing AI interconnette tutti i dispositivi ReWing per combinare ed elaborare i dati provenienti dai diversi dispositivi per valutazioni e scelte terapeutiche complete e accurate.

Il team di **Exsensia** (altra startup nata dalla ricerca Iit) sviluppa, produce e commercializza software e strumenti flessibili e innovativi che consentano la programmazione intuitiva di sistemi industriali automatizzati o robotici composti da diversi sensori, dispositivi finali e robot multipli. Questa tecnologia permette l'utilizzo di diversi tipi e marche di sistemi robotici anche a utenti non esperti, semplicemente eseguendo il singolo software e algoritmo di Exsensia. Il team sta sviluppando una piattaforma software che può essere installata su qualsiasi pc indu-

striale e gestita attraverso un'interfaccia web multiplatforma da diversi tipi di dispositivi, come smartphone, tablet e schermi tradizionali.

Fu David Corsini a fondare **Telerobot Labs**, poi acquisita (nel 2016) dal gruppo friulano Danieli Officine Meccaniche, che l'ha ribattezzata Danieli Telerobot Labs, ramo aziendale che progetta e ingegnerizza le macchine robotiche al servizio dell'industria siderurgica. Da Telerobot Labs sono

usciti robot che bonificano edifici dall'amianto, ispezionano i gasdotti nel mare a duemila metri di profondità o i forni di fusione. Nel 2018 ha ricevuto il premio Innovazione Smau per aver messo a punto un guanto robotico per la riabilitazione della mano. Attraverso una semplice programmazione, il guanto muove le dita e accompagna i movimenti adattandosi alle esigenze del paziente in riabilitazione attiva e passiva. **F**

